

Gestioni per oltre 237 miliardi

I fondi aumentano il patrimonio ma non investono nell'economia reale

■ ■ ■ Anche l'Italia del mercato dei fondi inizia a vantare un certo "spessore", con un totale di oltre 20 miliardi l'anno di flussi da reinvestire. Nonostante la lunga crisi crescono anche i patrimoni, la cui gestione è sempre più spesso esternalizzata mediante acquisti di Oicr, Fia, Sicav e Etf e tramite mandati di gestione. Sono queste alcune delle principali linee di tendenza tracciate dal Report Annuale "Investitori istituzionali italiani: iscritti, risorse e gestori per l'anno 2017", curato dal Centro Studi e Ricerche di Itinerari Previdenziali e presentato ieri.

Quest'anno è stata anche aggiunto un capitolo per l'analisi degli investimenti nell'economia domestica. E il Report fa emergere che l'entità è ancora troppo modesta. Fondazioni bancarie, Cassa depositi e prestiti e **Fondazione con il Sud**, sono i maggiori investitori in economia re-

ale con il 49,5% del totale attivi di bilancio, seguite dalle Casse previdenziali dei liberi professionisti con il 14,6%; mentre un contributo modesto arriva dai fondi negoziali.

E invece ancora molto alta la percentuale di investimenti in forme obbligazionarie effettuati dai fondi pensione che, nel complesso, valgono circa il 70% del patrimonio.

«Impressiona in particolar modo l'esiguità degli investimenti dei fondi di natura contrattuale, in gran parte alimentati dal Tfr che è "circolante interno" alle aziende ed è quindi la prima e principale forma di finanziamento dell'economia reale», ha commentato a riguardo Alberto Brambilla, presidente del Centro Studi e Ricerche.

In Italia sono operativi 402 investitori istituzionali (438 nel 2016), divisi tra 88 fondazioni di

origine bancaria, 35 fondi negoziali (36 nel 2016), 20 casse previdenziali privatizzate e ben 259 pre-esistenti (294 nel 2016). A questi si aggiungono 340 Casse e fondi di assistenza sanitaria integrativa (335 nel 2016. Molti più iscritti dei fondi pensione), e 120 tra Fondi pensione aperti (43) e Pip (77). «A fronte di una salutare riduzione degli operatori, soprattutto piccolissimi, per via di fusioni» ha commentato Alberto Brambilla «sono in costante aumento i dati patrimoniali: 237,2 miliardi di euro contro i 228 di fine 2016». Di cui 113 miliardi siano affidati a gestori professionali tramite mandati e 50,2 investiti direttamente in fondi, per un valore pari al 69% del totale (nel 2016 era il 66%). In generale i flussi di investimento sono cresciuti di 9,6 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

